I villeggianti cercano il contatto con la natura ed il modo di combattere la crisi della lira

La vallata dei turisti che odiano il cemento

Si chiama "C'era una volta" - E' nell'entroterra di Albenga - Qui è sorto un impianto a pochi chilometri dal mare - Iniziativa di amici che 10 anni fa "videro lontano"

(Dal nostro inviato speciale)
Albenga, 26 luglio.

Nei campeggi di tutto il mondo le roulottes stanno a stretto contatto di rimorchio, ammassate in una fascia di terreno a pochi chilometri dal mare. In Italia i camping autorizzati sono 1500, di cui 180 in Liguria. Soltanto chi ha avuto la previdenza di bloccare il terreno molti anni fa offre spazio e verde agli zingari del turismo estivo.

A questo proposito il marchio della società di «C'era una volta» vale un programma. La ditta è Upas, che significa semplicemente un posto al sole. Questo posto l'hanno conquistato, scarpinando e facendo allegre bevute nelle osterie del retroterra di Albenga, sei amici rimasti tali anche quando sono stati investiti dalle molte grane e da qualche soddisfazione dell'originale camping. Nel Sessanta, mentre le barriere di cemento ponevano l'assedio alla costa, i sei salivano su di una utilitaria sgangherata per riesplorare le conosciute vallate del loro retroterra. Tranne il torinese Moraca, che lavora a Radio Montecarlo, ma si è trasferito in riviera così bambino da assorbire completamente la cadenza ligure, questi amici sono di Albenga e innamorati della loro terra.

Oltre al dottor Luigi Moraca vi sono i fratelli Giulio e Pierfranco Diomedi, l'avvocati Gianni Fiori, il geometra Malaño, la signora Lidia Isolari, vedova del sindaco di Villanova di Albenga. *«Nella valle Lerrone* — racconta Moraca — *abbiamo pagato il primo pezzo di terreno 300 lire al metro quadrato, poi i sacrifici sono diventati maggiori. Ora possediamo 120 mila metri quadrati di terra, entro cui sono comprese due isole appartenenti a proprietari che non vogliono vendere, ma non si tratta di molto: quattro, cinque mila metri quadrati. Tutto il resto è nostro. In origine mancava l'acqua; l'abbiamo trasportata dalla vicina valle Arroscia e ci è stata preziosa per spegnere gli incendi, secondo me quasi tutti dolosi, che tormentano queste zone. Ricordo che nel '73 il fuoco pareva dovesse bruciare l'intera vallata».*

L'incendio è stato respinto come pure lo sono stati i meno pericolosi ma più insidiosi tentativi di comperare il terreno su cui sorge ora il camping. Esso è situato a sette chilometri da Albenga, nel comune di Villanova di Albenga, zona di enorme interesse turistico. *«Non siamo ricchi* — dice Moraca — *e le grosse offerte ci facevano riflettere e come! Ma abbiamo resistito ed è sorto il "C'era una volta"».*

Perché si chiama così?

«Per ribadire la nostra intenzione ecologica di lasciare appunto la natura come era una volta. Abbiamo scelto la soluzione camping per evitare l'invasione del cemento».

Su centoventimila metri quadrati di terreno, le costruzioni fisse occupano poco più di un migliaio di metri quadrati, contando i 25 bungalows. Per il resto i caratteristici muri a secco della Liguria e soprattutto la sua vegetazione, timo, mortella, salvia, pini, sono stati rispettati con fanatismo. Pur di non tagliare una pianta, si è spostato il tracciato di una delle stradine del camping. Dove si è scavato il terreno lo si è coperto con «prati» di rosmarino.

Albenga. Il villaggio di «C'era una volta» (Telefoto)

Il C'era una volta, ha posto per cento tende e 120 roulottes, sistemate a tale distanza l'una dall'altra da assicurare la tranquillità degli abitanti. E' dotato di due piscine, cosicché i campeggio-nuotatori non devono percorrere i sei chilometri che li separano dal mare.

Di fronte ha l'aeroporto (già avviate le trattative per corsi di pilotaggio o paracadutismo), il tennis ed il golf di Garlenda sono ad un chilometro, il maneggio ad 1,5. Sulla montagna di fronte domina e benedice la Madonna della Guardia, celebre santuario sopra ad Alassio.

L'intero impianto è un'oasi di silenzio: dopo le 22 non si entra in auto, vietati radio e rumori per quasi tutte le ore del giorno. Il prezzo d'accesso è leggermente superiore a quello di analoghi complessi. Una famiglia tipo, madre, padre e due figli con auto e roulotte vi abita per sei mila lire al giorno. L'eccezionale ambiente ecologico le vale. Henry McGregor, un australiano che da undici mesi gira l'Europa soprattutto per restare a contatto con la natura, e che, ovviamente, è il visitatore giunto più da lontano, ha detto: «E' il più bel villaggio camping che abbia mai visto». Esistessero le Olimpiadi dei campeggi, C'era una volta sarebbe il favorito.

Paolo Bertoldi

La corsa al camping nel Finalese
Paura di crisi tra gli albergatori

Le famiglie italiane (dopo gli stranieri) hanno scoperto la vacanza in campeggio - "Non abbiamo orari, ed il risparmio è notevolissimo" - Dice un operatore: "La clientela è ottima, i nostri impianti offrono svago ed attrezzature sportive" - Il titolare di un hotel della zona: "Per noi il danno quest'anno è gravissimo"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 26 luglio.

La crisi della lira ha fatto esplodere il boom del campeggio. Mentre è ancora possibile, in pieno luglio, trovare delle camere libere in parecchi dei centottanta esercizi alberghieri di Finale Ligure e di Varigotti, la quasi totalità dei campeggi locali, distribuiti fra Pia, Calvisio, Le Manie e Varigotti, registra il tutto esaurito. «Quest'anno la nostra *clientela non è solo di giovani*, osserva Bruno Minetti del camping "Il Mulino": *intere famiglie con membri anche di sessanta, sessantacinque anni affrontano allegramente gli inevitabili disagi della vita in tenda».*

Oltre a motivi economici (il campeggio costa dalle ottocento alle mille lire al giorno a persona e dalle quattrocento alle seicento lire per il posto tenda e per il posto macchina ed è quindi più economico dell'albergo) la preferenza del turista per il camping è dovuta alla maggiore libertà di cui dispone: *«Non è legato ad orari per il pranzo e la cena ed inoltre ha molto spazio a disposizione all'aperto per il gioco dei bimbi»* aggiunge Minetti.

Soprattutto chi vive in città predilige soggiornare a contatto con la natura ed in questo senso il campeggio acquista anche una funzione ecologica. A Torino, prima della stagione estiva, sono state vendute in pochi giorni ventimila tende. *«Si vogliono sperimentare nuove forme di turismo* — dice Domenico Barilaro del camping Tatti — *e tra i campeggiatori abituali cominciano a comparire anche i professionisti, gli avvocati, gli ingegneri, attratti anche dalle infrastrutture offerte: certi camping hanno il campo da tennis, altri la piscina».* Le punte massime di affollamento si hanno durante i weekend quando giungono a Finale gli abitanti delle numerose roulottes lasciate a stazionare nel campeggio per tutto l'anno.

Reperire posto nei camping finalesi, dunque, sta diventando un'impresa disperata. Al Mulino sono erette centoventi tende al limite della capienza; al Tatti soggiornano trecentocinquanta persone; l'Eurocamping, il solo ancora parzialmente vuoto, può ospitare sino a seicento clienti; il San Martino ha esaurito gli ottanta posti tenda disponibili. E così, quest'anno, gli alberghi devono sopportare anche la concorrenza dei campeggi oltre a quella degli alloggi privati [illegible] alla saturazione.

Si calcola che per ora siano occupati soltanto il settanta per cento dei posti letto. «Per noi albergatori — sostiene Francesco Mingolla dell'hotel Rio — *si tratta di un danno gravissimo. Le spese che dobbiamo affrontare sono ingenti per le tasse, il personale e le attrezzature. Molti, inoltre, devono pagare salatissimi affitti annuali ai proprietari dei muri dell'albergo».* L'alta stagione, dunque, inizia in ritardo almeno per il turismo di tipo alberghiero, quello più tradizionale. Perché?

«Forse ha influito l'incerta situazione politica — risponde Enzo Accinelli dell'albergo Corallo —. *Soltanto adesso, infatti, a fine luglio, cominciano ad arrivare clienti alla spicciolata».*

Stefano Delfino

Finale Ligure. Bruno Minetti, Enzo Accinelli e Francesco Mingozza (Telefoto Aldo)

Quattro arrestati per soldi falsi

Savona, 26 luglio.

(b.b.) Quattro torinesi sono stati arrestati per spaccio di banconote false nel corso di un servizio di prevenzione disposto dalla questura di Savona a causa dell'intensificarsi del traffico di moneta falsa di grosso taglio. Sono i fratelli Giuseppe e Raffaele Barbetta, rispettivamente di 34 e 19 anni, Giuseppe Lo Bue, di 22, G.B., di 16 anni.

Tutti viaggiavano a bordo di una Fulvia nel cui mangianastri erano nascoste cinque banconote false da cinquantamila lire ciascuna. Gli agenti li hanno fermati in via Nizza e, insospettiti dal loro comportamento, li hanno accompagnati in questura. Da una attenta perquisizione sono saltate fuori le banconote falsificate.

Il capofamiglia si era recato a Briga per riconoscere le salme

Sciacalli a Diano: svuotano l'alloggio delle tre vittime del "Riviera Express,,

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 26 luglio.

Gli sciacalli hanno approfittato della terribile sciagura che ha colpito la famiglia Lund-Favero per svaligiare l'appartamento degli ex gestori del bar Sirena. Mentre Adamo Favero, [illegible] anni, accorreva a Briga per il pietoso riconoscimento delle salme della moglie, Marianne Yvonne Lund, [illegible] anni, e delle due figlie, di tre e cinque anni, morte nell'incidente ferroviario, i ladri sono entrati nella casa, in via [illegible], e l'hanno [illegible]. Il bottino è ingente, anche se una stima precisa non è ancora stata compiuta. A Diano, lo sdegno si è aggiunto al dolore.

Marianne Yvonne Lund, di origine danese, aveva conosciuto Adamo Favero nel corso di una vacanza in Liguria, e l'aveva sposato il 2 maggio 1970. Era una famiglia felice, allietata dalla nascita di due bimbe. I coniugi Favero avevano gestito il bar Sirena fino a pochi giorni or sono. *«Da tempo parlavano di cederlo* — dicono i vicini —, *ma avevano tirato avanti fino all'estate. Trovati i compratori, si sono decisi a lasciare l'attività».*

La donna aveva espresso il desiderio di trascorrere finalmente una vacanza a Copenaghen in casa dei genitori. Aveva detto prima di partire: *«Vado a trovare i miei, porto con me le bimbe. E' molto che i nonni non le vedono».* Madre e figlie erano partite con il «Riviera Express», uno dei treni più moderni e sicuri delle linee ferroviarie internazionali.

Marianne Favero

Sabato Adamo Favero ha sentito alla radio la notizia del deragliamento di Briga, con morti e feriti. Per lui sono state ore lunghe, angosciose, [illegible], ha atteso una telefonata dalla moglie. A mano a mano che passava il tempo, si rendeva conto che diminuivano le speranze. A tarda sera, la conferma della sciagura è arrivata dal maresciallo [illegible], comandante la stazione dei carabinieri di Diano, che aveva ricevuto il messaggio dal consolato [illegible] di Briga. La notizia diceva che, sul luogo della disgrazia, era stato rinvenuto un passaporto italiano intestato a Marianne Lund, residente a Diano Marina, sul quale erano annotati anche i nomi delle due figlie.

Adamo Favero è partito per Briga con la morte nel cuore, ma ancora con una speranza: quella di ritrovare in vita almeno le figlie. Nel groviglio di lamiere i corpi erano praticamente irriconoscibili. La conferma definitiva della identificazione è avvenuta tramite la vera nuziale che la Lund aveva al dito, al cui interno era segnata la data delle nozze. Il Favero ha poi riconosciuto ufficialmente anche i corpi delle due bimbe.

I corpi delle tre vittime sono giunti questa sera a Diano Marina e sono stati composti in una camera ardente allestita nella cappella [illegible] via [illegible]. I funerali avranno luogo domani alle 10. Assieme ad Adamo Favero e ai genitori di Marianne Lund, giunti dalla Danimarca, molta gente seguirà i tre feretri: la famiglia delle vittime a Diano è infatti molto conosciuta.

R. V.

Le piccole vittime Gina e Lisa (Telefoto Moraglia)

E' grave all'ospedale
Operaio di Savona ferito in una cava

Riverolo, 26 luglio.

(n.c.) Piero Damighelli, 46 anni, un operaio di Savona, è grave in ospedale a Torino per un infortunio sul lavoro nella cava Civas di Vidracco, in Valchiusella.

L'operaio stava eseguendo lavori per conto della ditta dell'ingegner Giovanni Ferrero di Savona, titolare della cava, quando è precipitato dall'altezza di quattro metri. E' stato prontamente soccorso e avviato all'ospedale, ma le sue condizioni sono apparse subito disperate.

A Salea, vicino ad Albenga
Ferito da una bomba un vigile del fuoco

Grave in ospedale - L'ordigno forse un residuato bellico, forse una Srcm abbandonata

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 26 luglio.

(g.m.) Un vigile del fuoco, Vincenzo Russo, 21 anni, di Napoli, in servizio presso il distaccamento di Albenga, è stato investito dallo scoppio di un ordigno esplosivo mentre era intento a spegnere un incendio boschivo in località San Giacomo, a Salea di Albenga: ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Il Russo stava completando ad Albenga il servizio di leva nel corpo dei vigili del fuoco ed ha già ottenuto di arruolarsi definitivamente nel servizio antincendi. L'infortunio che gli è capitato, per quanto grave, non lo costringerà a lasciare il servizio. L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di sabato. Il Russo, insieme con alcuni colleghi, è intervenuto per circoscrivere l'incendio divampato nella boscaglia in località San Giacomo, presso il poligono di tiro usato dai militari per le esercitazioni a fuoco. Improvvisamente lo ha investito un'esplosione verificatasi ad una distanza di circa cinque metri. Si tratta di un ordigno scoppiato per il calore prodotto dalle fiamme dell'incendio: forse era un residuato di guerra, forse una bomba a mano tipo Srcm o Balilla usata dalle reclute nel primo periodo di istruzione.

Di solito queste bombe quando non esplodono nel corso del lancio al poligono vengono fatte brillare dagli artificieri, ma non si esclude che una sia sfuggita al controllo. L'ipotesi che fosse una bomba Balilla sarebbe confermata dalle ferite relativamente lievi riportate dal pompiere.

Il Russo è stato raggiunto al braccio sinistro, alla gamba destra ed al mento da numerose schegge metalliche per la cui estrazione sarà necessaria la lunga e paziente opera del chirurgo. Il vigile del fuoco, dopo le prime cure, è stato trasferito all'ospedale San Paolo di Savona.

Altri incendi boschivi sono divampati nel fine settimana. A Laigueglia le fiamme hanno minacciato ieri sera, verso le 21, alcune ville in regione Serra; analogamente accadeva in località Monte di Albenga, ove alcuni ragazzini sono stati visti fuggire dal luogo in cui è scoppiato l'incendio, domato dai pompieri e da alcuni abitanti della zona capeggiati dal comandante dei vigili urbani Eugenio Lertora.

Un pensionato di 60 anni, grave in ospedale a Sanremo
Si lega due pietre al collo e poi si getta in mare a Ospedaletti: bagnino lo salva

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 luglio.

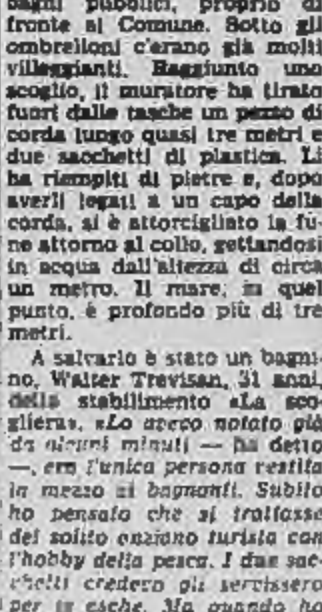
Un muratore di 60 anni ha tentato stamane il suicidio gettandosi in mare con due sacchetti pieni di sassi legati al collo. Alla scena hanno assistito numerosi bagnanti. Subito, molti avevano pensato a uno scherzo, poi, quando hanno visto che non tornava a galla, hanno dato l'allarme. Il poveretto è stato salvato in extremis: pochi secondi di ritardo e sarebbe morto annegato. Trasportato all'ospedale civile di Sanremo, è stato ricoverato in «rianimazione».

Il bagnino Trevisan

La prognosi è riservata. I carabinieri stanno indagando per scoprire le cause che lo avrebbero spinto al suicidio.

Il muratore si chiama Domenico Pugliese, coniugato, residente a Sanremo in via Mantà 3. E' nativo di Cassano Ionio (Cosenza). La moglie Angela, quando è stata avvertita dai carabinieri, è scoppiata in lacrime. *«Da qualche tempo* — ha detto — *Domenico è tormentato da misteriosi e lancinanti dolori alle spalle. Soffre moltissimo».*

Stamane Domenico Pugliese, probabilmente in preda ad un attacco, ha raggiunto in filobus Ospedaletti e si è portato in cima alla scogliera dei bagni pubblici, proprio di fronte al Comune. Sotto gli ombrelloni c'erano già molti villeggianti. Raggiunto uno scoglio, il muratore ha tirato fuori dalle tasche un pezzo di corda lungo quasi tre metri e due sacchetti di plastica. Li ha riempiti di pietre e, dopo averli legati a un capo della corda, si è attorcigliato la fune attorno al collo, gettandosi in acqua dall'altezza di circa un metro. Il mare, in quel punto, è profondo più di tre metri.

A salvarlo è stato un bagnino, Walter Trevisan, 31 anni, dello stabilimento «La scogliera». *«Lo avevo notato già da alcuni minuti* — ha detto —, *era l'unica persona vestita in mezzo ai bagnanti. Subito ho pensato che si trattasse del solito anziano turista con l'hobby della pesca. I due sacchetti credevo gli servissero per le esche. Ma quando ho visto che si legava le pietre al collo mi sono messo ad urlare. Mi sono gettato in acqua in suo aiuto. Quando l'ho raggiunto, le pietre erano sul fondo, la corda tesa lo teneva sott'acqua, uscivano fuori solo i piedi. Ho dovuto lottare parecchio prima di riuscire a liberarlo da quel cappio mortale».*

r. b.

Bimbo di nove anni ruba una vettura

Sanremo, 26 luglio.

(r. b.) Stamane a Sanremo molti hanno creduto di soffrire di allucinazioni: sulla passeggiata a mare, per tre volte, è sfrecciata una «500» con nessuno al volante. Dietro, erano seduti, pacifici, due ragazzini; davanti non c'era anima viva.

Il «giallo» è stato risolto un paio d'ore più tardi, verso le 11, in strada San Giovanni alla periferia della città: al volante dell'utilitaria era un ragazzino di soli nove anni, «patito» di motori, forse emulo di Niki Lauda. Con due amichetti, di 10 e 11 anni, aveva rubato la «500» scorrazzando poi per Sanremo in barba ai divieti, all'età ed alla mancanza di patente. Basso di statura (non arriva al metro), la testa gli rimaneva completamente coperta dal volante e nessuno, dall'esterno, riusciva a vederlo.

Aveva 38 anni, sposato e padre di due figlie
Muore folgorato un carpentiere a bordo di uno "yacht,, a Loano

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 26 luglio.

(g.m.) Sabino Ruta, 38 anni, carpentiere, residente a Loano in via Isonzo 14, sposato e padre di due bimbe, di 13 e 10 anni, è morto folgorato mentre lavorava col trapano su un'imbarcazione in allestimento nel porto loanese. Il mortale infortunio è avvenuto verso le 17; in base agli accertamenti svolti dai carabinieri, sembra che non vi siano responsabilità di terze persone.

Il Ruta lavorava per proprio conto a bordo dell'«Endore», un'imbarcazione a vela di 13 metri, bialbero tipo «Koala 50», costruita dalla Nord Cantieri di Avigliana e venduta ad una società svizzera. L'imbarcazione è attraccata da qualche giorno, per lavori di rifinitura, alla banchina di Ponente del porto di Loano.

Il carpentiere si trovava a poppa e stava manovrando un trapano elettrico quando la mortale scarica l'ha investito: l'attrezzo che impugnava era di vecchio modello, con manico metallico e privo di isolamento. Già nella mattinata pare che nel trapano si fosse verificato un corto circuito e il guasto deve essersi ripetuto nonostante la riparazione, probabilmente sommaria, fatta per poter proseguire il lavoro.

Al momento della disgrazia sul panfilo, a prua, si trovavano altre tre persone, che non si sono rese conto immediatamente dell'urlo giunto da poppa; dopo qualche istante hanno scorto il Ruta riverso a terra privo di sensi. L'hanno sottoposto a respirazione artificiale in attesa dell'arrivo di un'ambulanza della «Croce Rossa», che l'ha portato al pronto soccorso del «Santa Corona» a Pietra Ligure. Il Ruta vi è giunto cadavere.

Questa sera Consiglio comunale per la crisi
Imperia: giunta minoritaria dc?

Imperia, 26 luglio.

(b. v.) *Il consiglio comunale di Imperia si riunirà domani sera, ore 21, per la prima volta dopo le elezioni del 20 giugno. Il primo argomento all'ordine del giorno è «nomina della giunta». Si cercherà cioè, di porre termine all'anomala situazione che va avanti da alcuni mesi e che vede un sindaco democristiano, Pippo Vassallo, con una giunta composta da comunisti e socialisti.*

Il Comune è stato amministrato, in questi ultimi mesi, da accordi al vertice, che sono sempre stati presi tra i capigruppo consiliari dei partiti. «Una situazione impossibile — *ha oggi commentato il sindaco Vassallo* — per risolvere la quale il gruppo democristiano proporrà la costituzione di una giunta minoritaria dc, che difficilmente, tuttavia, potrà contare sul voto favorevole dei 5 socialisti, 2 repubblicani, 1 socialdemocratico, 1 liberale, 1 indipendente di sinistra (Zanazzo), 1 missino».

I democristiani, puntando sul pericolo dell'arrivo di un commissario prefettizio, cercheranno forse, di ottenere l'astensione di tutti i gruppi minori per bilanciare, così, l'opposizione dei comunisti, che sono 14.

In questa situazione appare difficile che possano essere discussi gli altri 31 argomenti posti all'ordine del giorno fra i quali la «refezione scolastica» la «assistenza agli anziani» e la costruzione di un tratto di 525 milioni per il potenziamento della rete idrica interna.

Famiglia in ospedale colpa d'un sorpasso

Savona, 26 luglio.

(b. b.) Una famiglia di savonesi è andata a schiantarsi, in auto, contro il muro di protezione della autostrada Savona - Torino a causa di uno spericolato sorpasso compiuto da un'automobilista rimasto sconosciuto.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Altare. Giulio Berruto, 42 anni, alla guida della propria vettura sulla quale erano la moglie, Maria Cibrario, 38 anni, la figlia Elena, di 14, e la madre Francesca Ferraris, di 72, tutti residenti a Savona, rispettivamente in via del Vasto 6 e via Montegrappa 10, stava rientrando a casa.

Improvvisamente il Berruto è stato sorpassato da una auto che gli ha «tagliato» la strada. Per evitare un incidente ha frenato bruscamente e ha perso il controllo della macchina che, dopo avere capotato, si è schiantata contro il muro di protezione.

Tutti gli occupanti l'auto sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo.

«... Sii fedele fino alla morte ed io ti darò la corona della Vita». Apocalisse, Cap. 2, vers. 10

Il Signore ha chiamato a sé

Stefano Cesare Ronco

[illegible]

di anni [illegible]

Profondamente afflitti, ma confortati dalla certezza della risurrezione, ne danno l'annuncio la figlia [illegible] con il marito Adrian [illegible] ed il figlio Filippo; i figli Daniele e [illegible] con la moglie Anita, la figlia [illegible]; la sorella Maria; le cognate, il cognato, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti in Italia ed in Inghilterra. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr.; il rito funebre verrà celebrato nella sala della Chiesa Cristiana Evangelica in Genova, via Saluzzo, alle ore 10,30 [illegible] la salma proseguirà per Torino [illegible] nella tomba di famiglia.

— Sestri Levante, 27 luglio 1976.

La Fiat Direzione Affari [illegible], Dirigenti e Collaboratori [illegible] al dolore che ha colpito [illegible] Daniele Ronco per la scomparsa del caro papà signor

Stefano Cesare Ronco

— Sestri Levante, 27 luglio 1976.

Gastronomia e turismo

Un patè olimpico per la festa del mare a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 28 luglio.
(s. d.) Il piatto più ammirato era quello presentato dalla salumeria Chiesa. Chiamato «Patè olimpico», in omaggio all'avvenimento che in questi giorni polarizza l'attenzione degli sportivi, riproduceva alla perfezione uno stadio con campo da calcio, piste per l'atletica leggera, tribune per gli spettatori e al centro il tripode delle Olimpiadi. Ingredienti: carote, zucchine, altre verdure e bignole alla crema. La giuria della «Festa del mare», il concorso gastronomico organizzato dall'associazione «Esercenti e commercianti» dopo avere sgranato gli occhi per lo stupore gli ha assegnato il premio destinato al piatto meglio presentato.

Per Maria Luisa Migliari, la gastronoma del «Rischiatutto», Roberto Biasiol, di Radio Montecarlo, la professoressa Giovanna Gianetto, preside della scuola alberghiera, Giuseppe Magliardi, enc[illegible] Asti, Luigi Fossa, accad[illegible] della cucina di Genova, Francesco Ammirati, chef e Pieri Paolo Cervone, giornalista, membri della giuria, non è stato facile emettere il verdetto per tutte le altre specialità della cucina ligure in mostra sui trentuno stands allestiti sul lungomare, letteralmente presi d'assalto dai turisti.

Si calcola che alla manifestazione, completata dalla sfilata della «Rumpe e Streppa», il complesso folcloristico finalese e dalla suggestiva illuminazione del mare, siano state presenti ventimila persone. Piatto più impegnativo è risultato quello della rosticceria «Il salumaio»: una fantasia marina a base di pesce, che raffigurava in scala un angolo caratteristico di Capo S. Donato, il mausoleo al maresciallo Caviglia.

C'era anche lo stemma di Finale, un pasticcio di pesce del ristorante «Goccia d'oro», premiato come piatto più originale. Per venire alle pietanze, che più della vista soddisfacevano il palato, l'elenco è nutrito: i calamari ripieni del ristorante «Le Palme» (miglior piatto a base di pesce); il coniglio con peperoni della gastronomia «Tavarelli» (piatto più tipico); le tartine con funghi e besciamella su foglie di castagna del ristorante «Castel Gavone» (miglior piatto non a base di pesce; le [illegible] glie ripiene del ristorante «Lido Battistini» (piatto più elaborato); il pollo alla fiorentina del ristorante Maiotto (piatto più tipico della gastronomia italiana); la zuppa inglese del ristorante «Madamin» (miglior dolce).

Al concorso hanno partecipato anche i ristoranti: «Ai Torchi», «Cà del Moro», «Caprazoppa», «Falco»; le trattorie: «Altopiano», «La Grotta», «Bellavista», «Gioiosa», «Del Sole», «Del Bosco»; le pizzerie: «Betulla» e «Francesina»; le rosticcerie: «G. G. Moo» e «Sambarino»; le macellerie, pescherie e panetterie finalesi. Drinks speciali erano offerti dai bar: «Caviglia», «Due palme» «Elios», «Europa», «Lux», «Milano», «Nuccio», «Sayonara», «San Pedro», Sporting Club, «San Bernardino» e «Vittoria».

Ospedaletti: sagra con la "sardinara,,

(Nostro servizio particolare)
Ospedaletti, 26 luglio.
(b. m.) «A l'ha u curü de l'ouru e in tale udù de bon ch'u droeve un coe». Con questa frase in un sanremasco chiaramente indecifrabile per chi sanremasco non è, Vincenzo Jacono, notissimo poeta dialettale della Riviera di Ponente, concludeva una sua poesia dedicata alla ricetta della «Sardinara», la più celebre ghiottoneria della cucina tipica di Sanremo e del suo entroterra. «Ha il colore dell'oro — è la traduzione ufficiale del versetto — ed un tale buon odore che apre perfino il cuore». Le «poesie-ricette» di Vincenzo Jacono — ben cesellate contenute in un volume dialettale «Sanremu da mei tempi» — finora erano state il massimo omaggio alla gastronomia dell'estrema Riviera di Ponente, gastronomia spesso sconosciuta. Un'originalità, comunque, che ben poche cucine potevano vantare.

Ospedaletti, però, quest'anno ha fatto di più: alle specialità della zona ha dedicato addirittura una «sagra» che sabato e domenica, sulla spianata davanti alla stazione ferroviaria in riva al mare, ha richiamato frotte di turisti e, ovviamente, i ghiottoni della zona. Le pro loco di vari comuni avevano allestito vari stands con le loro specialità.

Castelvittorio, ad esempio, ha presentato i «turtun con vino», Pigna il suo «pambagnau», Dolceacqua la «Michetta tumaffiala di rossese, Ceriana la «torta verde», i «fiori di zucca ripieni», i «peperoni cotti». Vincenzo Jacono, se ci fosse stato, probabilmente non avrebbe resistito alla tentazione di cantare le sue ricette in versi. «Una manifestazione riuscita — ha detto Marino D'Andre, uno dei responsabili dell'organizzazione curata dal Comune di Ospedaletti — per la prima volta molti turisti hanno scoperto specialità del nostro entroterra che quasi sempre le guide turistiche ignorano».

Un successo notevole, ad esempio, ha avuto il «pan bagnau» di Pigna la cui ricetta «esige» del pane tagliato a fette, bagnato con olio esclusivamente d'oliva, condito con sale, fette di pomodoro, uovo sodo tagliato a fette, foglie d'insalata, cipolline, basilico, cetriolo, olive e, se si vuole, un pizzico d'origano. Una lista d'ingredienti che i cuochi dello stand di Pigna hanno rispettato copiando fedelmente una ricetta vecchia di generazioni. Una regola che anche gli altri cuochi presenti ad Ospedaletti hanno rigorosamente rispettato.

Pittura a Sassello musica ad Albissola

Savona, 26 luglio.
(s.s.) Ad Albissola Superiore, domani sera, alle 21,30, nell'oratorio parrocchiale, concerto del pianista Arnaldo Cohen; altro concerto, ma questa volta di chitarra classica, nel chiostro di Santa Caterina a Finale Ligure (ore 21) dove si esibisce Riccardo Pampararo. A Loano, invece, musica leggera con uno spettacolo organizzato dal centro turistico giovanile che andrà in scena alle 21,15 in piazza Bergaro.

Domenica, a Sassello, gara di pittura estemporanea; a Murialdo apertura della XVIII mostra mercato della Val Bormida e a Spotorno, ore 22, nel giardino del club del Palace, selezione ligure per l'elezione di «Lady Europa».

L'azienda autonoma di soggiorno di Albissola Mare ha preparato per le 20,30 di domenica, nel parco di Villa Faraggiana, uno spettacolo per bambini con i teatranti delle farse-favole.

LIGURIA SPORT

Dopo il Savona il tecnico ci riprova con la Sanremese

Gigi Bodi di nuovo favorito

Anche l'Imperia e i biancoblù guardano in alto - La vicenda Panucci e le prospettive per Tognon - Gigi Bosca conteso da due allenatori - La punta Grillo accetta il trasferimento

Un «caso» per Panucci; Robbiano uomo-ombra; Agnetti, confermato (Ferrando)

Termina la corta estate dei calciatori. Fino al 19 settembre, quando partirà la serie D, c'è tempo per mille polemiche. Per la seconda volta in due anni, Gigi Bodi parte con i favori del pronostico: nella passata stagione con il Savona, questa volta alla guida della Sanremese. Per azzardare altre previsioni, si attende la composizione dei gironi. Mimmo Cane, ex consigliere della Lega, ha chiesto che la [illegible] Omegna venga spostata nel girone lombardo, ritenuto più facile. Si dice che, dopo le polemiche dello spareggio con la Biellese, verrà accontentato: nel girone A dovrebbe arrivare il Vigevano, retrocesso dalla C, o la Vogherese.

Bodi ha scelto i suoi uomini fra gente conosciuta, per non andare incontro a spiacevoli sorprese. Sulla carta, ha fatto un ottimo lavoro. Il miglior acquisto in assoluto è il napoletano Mosca, un ragazzo che, se impara a disciplinarsi quanto basta, può finire dritto almeno in serie B. Dice Bodi, com'è sua abitudine: «Nessuno è titolare, tutti dovranno guadagnarsi la maglia». Eppure la Sanremese può praticamente dirsi fatta. In porta Trombin; Corallo e Camerano terzini d'ala; Budicin marcatore centrale (guarito dalla tendinite, è difensore senza pari), avendo Giacomin alle spalle; a centrocampo Mosca avanzato, Brutto e Cipelli ad alternarsi tra il ruolo d'interno e quello di laterale: quattro nomi per le tre maglie disponibili in attacco: Furlanis, Migliorati, Scaba[illegible] e Corbellini. Sbaglia di grosso chi crede che quest'ultimo parta come sicuro rincalzo.

Con Vittorio Panucci e Gigi Bosca, anche l'Imperia sarebbe stata certamente da primato. Invece «Victor», esiliato da Mario Robbiano, ha preferito optare per Omegna, mentre Bosca è in forse. Tognon ha chiesto di parlargli, Hanset insiste per averlo. La trattativa dovrebbe concludersi, in un modo o nell'altro, entro domani sera. Anche i serravarri sono ampiamente rinnovati. Teresio Duberti dice: «Vogliamo un campionato onorevole, nulla più». Non è vero. Hanset ha chiesto e preteso una squadra in grado di battersi per i primi posti. Se resta, significa che è stato accontentato del tutto o quasi. Dunque anche l'Imperia parte per essere protagonista.

E il Savona? Robbiano ha scelto Marino Del Buono per la carica di commissario straordinario (Degani sarà forse amministratore). Inquietanti interrogativi pesano sul futuro della società biancoblù, nonostante il rinnovato impegno di Robbiano che, pure dietro le quinte, resta il padrone assoluto. La Lega non deve vedere di buon occhio un sodalizio nelle mani di una persona squalificata a vita, per la attesa della decisione della Caf. La sentenza della Commissione disciplinare resta un esempio d'opportunismo e ipocrisia. E' in pieno svolgimento il calciomercato? Il sindacato dei calciatori preme per mettere al bando i mediatori? Bene, ecco questo Robbiano: sistemiamolo a dovere e molti saranno contenti. Come se Robbiano fosse l'unico mediatore, o se i miliardari del calcio gettassero al vento i quattrini solo per il bene dello sport. Il calcio ha bisogno di essere moralizzato, e la figura del mediatore non è certo simpatica: ma da questo a prendere certe decisioni ce ne corre.

Intanto Robbiano resta insostituibile a Savona, non si vede chi potrebbe rilevarlo: le sue decisioni vanno dunque accettate senza eccessive discussioni. Robbiano ha voluto disfarsi di Panucci ad ogni costo. Ha ritenuto che, dal punto di vista della conduzione della società, fosse una cosa da fare, confortato dal parere di Tognon, che non avrebbe gradito, ha dichiarato, il carattere del centravanti. «La coesistenza tra Robbiano e Panucci era diventata impossibile. O via l'uno, o via l'altro», ha detto Del Buono. E così sia.

Dal punto di vista strettamente tecnico ed economico, la cessione di Panucci è invece un controsenso. Con i soldi che il Savona dà a Panucci perché se ne vada, potrebbe tranquillamente mantenerlo anche come riserva, per utilizzarlo all'occorrenza. Ma ormai anche queste polemiche sono sterili. Salutiamo Panucci, un giocatore che al Savona ha dato molto: chi erediterà la sua grinta e la sua volontà?

Da Imperia arriva Geremia, uno stimato dai tifosi savonesi come avversario: vedremo quando indosserà la maglia biancoblù. Cambiando ambiente, avrà l'occasione per rifarsi. Sfogliamo la probabile formazione del Savona. Retroguardia solida, con i confermati Agnetti e Martinez (il miglior acquisto del Savona), l'elegante e un po' lento Gazzano libero; ampia scelta a centrocampo: Incalza, Papa, Robbiati, Orcino, Martinello, forse Bosca. Il problema è questo: chi farà il mediano? Tognon ha già in mente un paio di soluzioni.

In avanti, assieme a Geremia, Pandolfi e Tusi, dovrebbe finalmente arrivare Grillo, su cui Tognon conta molto. Robbiano ha preferito rifare il Savona scegliendo gli uomini lontani da casa, com'è sua abitudine. Tognon dice di volere impostare la preparazione con un unico obiettivo: vincere il campionato. Al campo, come sempre, il giudizio privo d'appello.

Sandro Chiaramonti

Baseball a Savona

"Ras Viano" verso la serie A

Savona, 26 luglio.
(b. b.) La Ras Viano ha battuto il Torino (12 a 10) a conclusione di una gara estremamente sofferta e si è insediata al primo posto della classifica del girone ligure-piemontese del campionato di serie B di baseball.

La vittoria nel confronto diretto con la più forte rivale per la corsa alla promozione non ha del tutto fugato la possibilità di spareggio per il primo posto della graduatoria. Teoricamente l'altra squadra torinese, il Supercomfort, ha la possibilità di raggiungere i savonesi in classifica. Tutto dipenderà dalla gara di recupero che vedrà opposti i torinesi al Sanremo.

La Ras Viano ha confermato di possedere la grinta necessaria per affrontare con notevoli possibilità di successo un eventuale spareggio. Priva di Chinaglia e Zappon, ha saputo reagire con energia e supplire all'incompletezza della formazione con una prova di raro vigore atletico.

Disputato a Finale Ligure

Nel rally del mare primo è Bayma Riva

In coppia con Beiso - Secondi i savonesi Feltri e Mura - Il percorso di 54 chilometri

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 26 luglio.
(s.d.) Nelle acque di Finale Ligure si è disputato il Rally delle Isole, una competizione motonautica valida come campionato regionale delle classi turismo. Giunto alla quattordicesima edizione, era organizzato dall'associazione motonautica di Savona, dall'azienda di soggiorno di Finale Ligure e dal circolo nautico del Finale.

La gara è stata vinta dal savonese Bayma Riva (faceva coppia con Beiso), che si è imposto con minimo margine di vantaggio sui savonesi Feltri e Mura. Il percorso, di complessivi 54 chilometri, andava dal Capo di Caprazoppa all'isola di Bergeggi da ripetersi due volte.

Una prova speciale di 2300 metri era in programma nel tratto fra Capo San Donato e Punta Crena. Poiché si trattava di una gara di regolarità, ritardi ed anticipi al passaggio dai posti di controllo erano soggetti a penalizzazione. Il rally, iniziato alle dieci del mattino, è proseguito sino a pomeriggio inoltrato. Tutto si è svolto regolarmente per le favorevoli condizioni del mare e del tempo. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Bayma Riva-Beiso (associaz. motonautica Savona) penalità 23,07; 2) Feltri-Mura (associazione motonautica Savona) penalità 40,74; 3) Ferri (Yacht Club Genova) penalità 175,2; 4) Bertone (Yacht Club Genova) penalità 186,6[illegible]; 5) Vincenzelli-De Mitri (associazione motonautica Savona) penalità 717,9; 6) Tarb-Ferrone (associazione motonautica Savona) penalità 1037,36.

Torneo di Ortovero tutto da decidere

Ortovero, 26 luglio.
(m.f.) Situazione ancora incerta, nel terzo torneo calcistico notturno di Ortovero, quando tutte le squadre hanno disputato almeno due partite. Nel girone A l'Hotel Mammola procede a punteggio pieno, quattro punti in due partite, ma deve ancora incontrare le agguerrite formazioni della Immobiliare Casalegno di Alassio e del Casanova Lerrone, staccate di un solo punto.

Il Camping Internazionale di Albenga guida il girone B con quattro punti e la sua qualificazione appare ormai certa, anche se è prevedibile una lotta accesa fino all'ultima partita. Solo la formazione della Elettromobili Pollio ha perso ogni possibilità di qualificazione. Nel girone C è in testa il bar Tintoretto con quattro punti. La situazione è molto simile a quella del girone A. I portacolori del Tintoretto, primi in classifica, devono ancora incontrare le formazioni del G.S. Arnasco e della U.S. Zuccarello, staccate di una sola lunghezza.

Nel girone D tutto è ancora da decidere. Guida la classifica il bar Adriano con tre punti, tutte le altre squadre sono ancora in grado di inserirsi nella lotta per la qualificazione.

Convocata per giovedì l'assemblea

L'Imperia, forte in avanti cerca ancora un difensore

Sfumati gli ingaggi di Fregonas e Borgioli - In arrivo il giovane Cavo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 luglio.
Novità non positive nella campagna di compravendita dell'Imperia. Sono sfumati due acquisti che sembravano ormai conclusi: quelli del terzino Fregonas e dell'attaccante Borgioli, entrambi della Pistoiese. Mentre per il primo l'ostacolo decisivo è derivato dagli impegni finanziari (il fortissimo terzino sarebbe venuto a costare sui 40 milioni,

«Chico» Hanset

una somma [illegible] per l'Imperia), per Borgioli si è [illegible] del giocatore, che ha [illegible] alla sua società d'origine di non accettare un trasferimento tanto lontano da casa.

Poiché l'Imperia sarebbe debole in difesa, mentre rimane comunque forte all'attacco, è probabile che i dirigenti cerchino un altro valido terzino. Un difensore giungerà comunque da Genova: è Mauro Cavo, 18 anni, elemento molto promettente ottenuto in cambio di Gittone, che indosserà la maglia della Rivarolese. Ceduto anche Natta alla Dianese, mentre pare che Sabbatucci e Catroppa siano ceduti un anno in prestito, a sfarsi le ossa alla Ventimigliese. Sempre per quel che concerne la difesa, un elemento molto valido di cui l'Imperia dispone ancora è il terzino Soro, che è in comproprietà con l'Albese. Pieno riscatto per Sobrero.

Soro avrebbe dovuto essere riscattato dall'Albese, ma sembra che la società piemontese, in crisi finanziaria, preferisca rinunciare. L'Imperia può sperare così di riscattare per intero Soro a condizioni favorevoli: è un problema che dovrebbe essere definito entro giovedì, quando si terrà l'assemblea generale dei soci, alla quale il consiglio intende presentare una dettagliata relazione sportiva e finanziaria, con un quadro completo e definitivo dei giocatori messi a disposizione dell'allenatore Hanset per il prossimo campionato.

Nel settore dei giovani l'Imperia presenterà quest'anno una grossa novità. Sarà infatti smobilitata la squadra che negli anni scorsi si è distinta nel «Torneo Berretti», conquistando anche il titolo nazionale. La nuova compagine farà perno su elementi giovanissimi, prelevati dalla squadra juniores che lo scorso anno ha fornito ottime prestazioni.

b. v.

Pallavolo ad Alassio

"Due A" sconfitta nel Trofeo Ravizza

Alassio, 26 luglio.
(b.b.) La V.B.C. Jacorossi, forte del nazionale Pier Paolo Martino e del polacco Jerzy Swierk, autentici fuoriclasse della pallavolo, ha battuto con disinvoltura (2 a 0) la Due A di Albissola (punteggio delle due partite 15 a 6 e 15 a 3) e si è candidata come favorita, insieme alla Klippan di Torino, al successo finale del quarto trofeo Lorenzo Ravizza di Alassio.

Si è trattato di un match di alto livello tecnico, soprattutto per il gioco messo in mostra dagli atleti alessandrini, che ha soddisfatto il pubblico presente sul campo del collegio Don Bosco nella serata di apertura del trofeo.

Polemiche smorzate sul nascere

Un "vertice,, società-tifosi e tutti contenti a Sanremo

Presentata ufficialmente la squadra - Soddisfatti i "capi storici"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 luglio.
La Sanremese ha svelato ai tifosi i suoi piani per il prossimo campionato. In un «vertice», svoltosi nella sede biancoazzurra, il vice-presidente della società, Pierre Lamperti, ha presentato la nuova squadra ai rappresentanti dei clubs della tifoseria matuziana. Ha illustrato gli acquisti dei vari Trombin, Fontana, Cipelli, Budicin, Corbellini, Mosca, Furlanis, Corallo e Camerano, senza fare mistero delle ambizioni che si nutrono quest'anno in corso Mombelli.

L'incontro con i tifosi, che ha anticipato di qualche giorno l'assemblea della società fissata per venerdì, si è svolto all'insegna del «tutto va bene». Le polemiche sono state stroncate sul nascere. La posizione di Rigato, Ventura e Tonoli, tre beniamini del pubblico sanremese di questi ultimi anni, messi in lista di vendita non senza malumori da parte dei tifosi, è stata spiegata da Lamperti: «Bodi, al suo arrivo a Sanremo, ha chiesto di avere a disposizione atleti che fossero disponibili sette giorni su sette — ha in pratica detto il vice-presidente — Ventura e Rigato, con il loro lavoro a Genova, non erano in condizione di far fronte a questi impegni e così, sia pur con rammarico, li abbiamo messi in lista di cessione». Per Tonoli, invece, ci sarebbe addirittura il rischio di un addio al calcio, in quanto l'atleta, reduce da un campionato sfortunato che non ha certo rispecchiato i suoi mezzi, è alle prese con una noiosa indisposizione che rischia di bloccarlo a lungo.

Al colloquio con Lamperti c'erano tutti i «capi storici» della tifoseria biancoazzurra: Tadini del club «Biancoazzurro», Saguato del «Club Bar Roma», Bissolotti e Berio del «Commandos», Baldini, Cavallero e Chierotti del «Boezzo Club», Sp[illegible] del «Hilcis», Sepe e Rossi del «Club Gavin Pulstas», Storchi e Lolli del «Club biancoazzurro Storchi». Si sono detti soddisfatti delle attenzioni che quest'anno la società sembra riservare ai tifosi. Non hanno trovato neppure da ridire sui prezzi degli abbonamenti, ufficialmente annunciati per l'occasione: 55 mila e 40 mila (ridotti) per le tribune, 35 mila (25 mila) per le gradinate e 20 mila (prezzo unico) per le curve. «Grosso modo sono i prezzi dello scorso anno — ha commentato Baldini del "Boezzo" — sono state così smentite le voci di aumenti stratosferici».

b. m.

Caccia pratica

Vince Prandi

Noli, 26 luglio.
(s. d.) Pietro Brandi, di Cairo Montenotte, con il setter Spoil, ha vinto la seconda coppa «Azienda di soggiorno di Noli», gara di caccia pratica alla quaglia con cane da ferma, disputata in località Le Rosse, sull'altopiano delle Manie, a cura dell'associazione cacciatori di Noli.

Il vincitore ha preceduto nell'ordine: Emanuele Fassone, di Savona, con il pointer Jair; Mario Rebiglio di Savona con il bracco tedesco Kira; Franco Cresti di Vado Ligure con il breton Kira; Guido Novaro di Noli con il breton Roger e Gianni Ghibaudo di Noli con il bracco tedesco Tell.

L'apertura del festival di musica da camera

Solisti clamorosi a Cervo

(Nostro servizio particolare)
Cervo Ligure, 26 luglio.
Si è iniziato ieri sera, sul sagrato della chiesa dei Corallini, il tredicesimo festival internazionale di musica da camera di Cervo Ligure. Erano di scena i solisti aquilani, diretti da Vittorio Antonellini. Hanno eseguito pezzi di Corelli, Geminiani, Scarlatti e Vivaldi. Il successo è stato clamoroso: interminabili gli applausi, con con richiesta di due «bis», da parte del numeroso pubblico presente, composto soprattutto da turisti stranieri. Particolarmente festeggiata la solista Beatrice Antonioni, molto giovane e molto brava.

Il festival, che si concluderà il 23 agosto, proseguirà mercoledì con un recital della pianista Laura De Fusco (Mendelssohn, Liszt e Schumann) e domenica 1 agosto con un altro pianista, David Lively, americano, con «pezzi» di Schumann, Fauré e Skriabin.

Quest'anno è stato lamentato che, rispetto alle dodici edizioni precedenti, il festival manca di «grandissimi nomi» salvo il «duo» Accardo-Leonardi, che terrà il concerto il 7 agosto. L'osservazione è stata accolta dagli organizzatori dell'Azienda di soggiorno, Comune ed Ept che hanno comunque una risposta valida, soprattutto in tempo di recessione economica: «La ricerca di grandissimi nomi ci avrebbe portato ad impegni finanziari pressoché insuperabili». Va tuttavia osservato che proprio all'ultimo momento è venuto a mancare, perché richiamato improvvisamente in patria, il grande pianista russo Richter che avrebbe da solo dato un grande tono a tutto il festival.

Il successo di ieri sera dei «Solisti aquilani» ha tuttavia dimostrato che il festival (anche se non può quest'anno troppo contare sui "Nobel" della concertistica internazionale), ha una grande validità ed è elemento di vivo richiamo per il pubblico internazionale, confermandosi così la massima manifestazione del genere per tutta la riviera.

Alla base di tale successo sono non soltanto la musica e gli esecutori ma anche l'ambiente e la tipica atmosfera mediterranea che si crea a Cervo Ligure durante le esecuzioni. La folla, tanto viva e cosmopolita, si addensa non soltanto sulle sedie disposte sulla piazza ma anche sulle scalinate in pietra della chiesa e dei due pittoreschi scarruggi che bisogna percorrere a piedi (dopo avere lasciato la macchina nel parcheggio in alto) per giungere al luogo del concerto: un piccolo sacrificio personale, nei tempi troppo motorizzati che si vivono, ma che vale quasi a «selezionare» la qualità del pubblico.

Una impressione che è stata sintetizzata, ieri sera, da una entusiasta turista olandese al termine del concerto: «Ciò che è particolarmente bello — ha detto — è che la magia della musica armonizza con quella di questa chiesa e di questa piazza mentre il pubblico partecipa in maniera forse più intensa che altrove».

Bruno Viano

SAVONA — Si riunisce oggi l'assemblea ordinaria degli aderenti all'Unione provinciale agricoltori per l'esame della situazione politico - sindacale, con particolare riferimento ai problemi di attualità.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA
ALCIONE: [illegible]. AMBRA: [illegible]. ARISTON: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. ELIOS: [illegible]. DIGIELLO: [illegible]. NUOVO PALAZZO: [illegible]. ORFEO: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: [illegible]. RECCO - ANNA: [illegible]. S. MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]. LUX: [illegible]. RAPALLO - GRIFONE: [illegible]. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. CHIAVARI - ASTOR: [illegible]. CANTERO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. NUOVO: [illegible]. ODEON: [illegible].

SAVONA
DIANA: [illegible]. ELDORADO: [illegible]. ARS: [illegible]. ASTOR: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. JOLLY: [illegible]. FILMSTUDIO: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. MARCONI ESTIVO: [illegible]. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. DORIA ESTIVO: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: [illegible]. SOCIALE: [illegible]. CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. ONDINA: My fair lady. IDEAL: La donna della domenica. LUX: [illegible]. ARENA: La fabbrica degli eroi. ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]. LOANO - GIARDINO: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: Trillie. BORGIO VEREZZI - ASTRO: [illegible]. VARAZZE - TEIRO: Ocoono.

TEIRO ESTIVO: [illegible]. VERDI: [illegible]. LE PALME: [illegible]. LOANO - PERLA: [illegible]. STELLA: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. FLORA: [illegible]. SPOTORNO - ASTRA: [illegible]. ARISTON: [illegible]. VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible]. ALBENGA - AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. ASTOR: [illegible]. GIARDINO: [illegible]. ALASSIO - COLOMBO: [illegible]. RITZ: [illegible]. MOULIN ROUGE: [illegible]. CAPITOL: [illegible]. DON BOSCO: [illegible].

IMPERIA
CAVOUR: [illegible]. ROSSINI: [illegible]. IMPERIA: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. ODEON: [illegible]. S. BARTOLOMEO MARE - SMERALDO: [illegible]. BORDIGHERA - OLIMPIA: [illegible]. ZENIT: [illegible]. SANREMO - CENTRALE: [illegible]. SANREMESE: [illegible]. ORFEO: [illegible]. SUPERCINEMA: [illegible]. LUX: [illegible]. ASTRA: [illegible]. MIGNON: [illegible]. ARISTON RITZ: [illegible]. ARISTON GIARDINO: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CERRI: [illegible]. GIARDINO: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: [illegible].

FARMACIE DI TURNO
Genova: [illegible]. Sampierdarena: Croce d'oro, via Fillak [illegible]. Savona: [illegible]. RAPALLO: Moderna, via Mameli [illegible]. S. MARGHERITA: Pennino, via Palestro. CAMOGLI: Antola, via della Repubblica. CHIAVARI: Solari, via Martiri della Liberazione. LAVAGNA: Rossi, via Cavour. LEVANTO: Centrale, piazza Staglieno. SAVONA: Dell'ospedale, corso Italia 25/R; Di Lavagnola, via Crispi 61 R; San Francesco, via Sereno 20/R (Santa Rita). FINALE LIGURE: Comunale, via Ghiglieri (rione Marina). PIETRA LIGURE: [illegible], via Garibaldi. SPOTORNO: Ramelli, piazza Colombo. NOLI: Mezzacco, corso Italia. BORGIO VEREZZI: Di Borgio, via Matteotti. ALBENGA: Ospedale, piazza del Popolo, Gascia, fraz. Leca. ALASSIO: Comunale, via Leonardo da Vinci. LOANO: Nuova, piazza Palestro. IMPERIA: Gentile, via Cascione; Capovilla, via Cascione 27. DIANO MARINA: Sodi, corso Garibaldi. SANREMO: Salm via Manzoni 136. BORDIGHERA: Centrale, via Vittorio Emanuele 145. VENTIMIGLIA: Internazionale, via Cavour.

MOSTRE D'ARTE
Sergio Vernani — Fino al 31 luglio espone, presso la sede dell'Avis, via Matteotti, il pittore milanese Ezio De Tomasi. Il venticinquenne De Tomasi presenta, nella mostra, una serie di dipinti a tinte forti nelle quali predominano le varie tonalità del grigio, dell'azzurro e dell'aria.